

Netanyahu all'Onu, molti delegati vanno via: «Se non avessimo attaccato l'Iran, saremmo tutti morti». Proteste pro-Pal a New York, arrestata l'attrice Susan Sarandon di Redazione Online

Il premier israeliano: «Accusare Israele di genocidio è la più grande bugia del secolo. I coloni violenti? Giovani teppisti». E sul conflitto: «Vinceremo, non abbiamo altra scelta»

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 24 settembre 2026)



- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran, decapitandone i vertici. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano. A giugno, Iran e Usa hanno firmato un [memorandum d'intesa in 14 punti](#), comprensivo di una tregua. L'8 luglio, però, gli Usa hanno attaccato di nuovo l'Iran, suscitando la reazione di Teheran: dopo qualche giorno, i raid si sono fermati, ma lo [Stretto di Hormuz](#) rimane, di fatto, bloccato. Trump sostiene che i colloqui di pace stiano comunque proseguendo*
- *Israele ed Hezbollah hanno stipulato un [fragile cessate il fuoco in Libano](#). Il 15 agosto, però, sono ripresi i raid israeliani nel sud del Paese*
- *Il 31 luglio gli Stati Uniti hanno annunciato di avere raggiunto un accordo con Hamas per il disarmo e il trasferimento del controllo di Gaza a un governo tecnico palestinese. Netanyahu non ha accettato il piano, chiedendo il disarmo di Hamas come condizione necessaria e promettendo che con lui non ci sarà «mai uno stato palestinese». Dall'inizio del cessate il fuoco siglato a ottobre, Israele ha ucciso almeno 1.300 palestinesi a Gaza. In totale le vittime palestinesi, dall'ottobre 2023, sono quasi 74.000, per lo più civili, compresi circa 21.000 bambini*

- Secondo un libro inchiesta anticipato l'8 settembre dal quotidiano israeliano Haaretz, Netanyahu sarebbe stato avvertito dagli Emirati Arabi Uniti che Hamas stava pianificando un attacco a Israele «dieci giorni prima» del 7 ottobre 2023, ma non agì per evitare la strage. Il premier israeliano però smentisce: «Menzogna totale». Anche lo Shin Bet, il servizio di sicurezza interno di Israele, avrebbe avvertito il premier del pericolo dopo un'allerta ricevuta da fonti egiziane
- Trump ha tenuto un discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Ha parlato anche dell'Iran e della guerra in corso, precisando: «O accettano l'accordo, o li anniento»

Senato Usa respinge la risoluzione per limitare i poteri di guerra di Trump sull'Iran

Il Senato ha respinto una risoluzione per limitare i poteri di guerra del presidente Donald Trump riguardo all'Iran, malgrado l'iniziativa a guida democratica abbia ottenuto il sostegno di un ulteriore esponente repubblicano. Nella votazione, conclusasi con 49 voti favorevoli e 50 contrari, quattro repubblicani - i senatori Susan Collins (Maine), Lisa Murkowski (Alaska), Rand Paul (Kentucky) e Thom Tillis (Carolina del Nord) - si sono uniti ai democratici nel votare a favore dell'avanzamento del provvedimento. Il senatore John Fetterman (Pennsylvania) è stato l'unico democratico a votare contro.

Netanyahu all'Onu: «I coloni violenti sono giovani teppisti»

Benjamin Netanyahu ha definito i coloni violenti «un pugno di giovani teppisti» nel suo discorso all'Assemblea Generale dell'Onu. «I media si concentrano su un manipolo di giovani delinquenti, circa 150 persone, che vanno a lanciare pietre o ad abbattere ulivi», ha affermato Netanyahu. «Non posso tollerarlo. Non tollererò atti di giustizia privata».

Netanyahu: «Accusare Israele di genocidio è la più grande bugia del secolo»

Quella di Israele è anche una «battaglia per la verità» contro la diffusione di bugie: «accusare Israele di genocidio è la più grande bugia del secolo». Lo ha detto il premier israeliano Benjamin Netanyahu attaccando Qatar e Turchia, in particolare il presidente Recep Tayyip Erdogan.

Netanyahu: «Mamdani anti-semita, vergognati delle bugie»

Benjamin Netanyahu ha attaccato Zohran Mamdani definendolo «anti-semita». «Vergognati per aver diffuso bugie», ha detto il premier israeliano all'Onu sostenendo che molti ebrei di New York «non si sentono sicuri da quando è stato eletto sindaco». «Non mi puoi mettere a tacere, non puoi mettere a tacere la verità», ha aggiunto.

Netanyahu: «Non abbiamo avuto partner migliore di Trump»

«Non abbiamo avuto partner migliore del Presidente Trump. Lo ringrazio. Lo ringrazio per la sua leadership coraggiosa. Ha affrontato con coraggio un pericolo enorme per l'America, per Israele e

per il mondo; ha capito che, se lasciati indisturbati, i fanatici Ayatollah - che inneggiano a «Morte all'America, morte a Israele» - avrebbero finito per realizzare i loro folli propositi». Lo ha dichiarato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York.

Netanyahu mostra un cercapersone, come quelli esplosi

Il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, si è presentato al discorso dell'Assemblea generale dell'Onu con un cercapersone, come quelli fatti detonare per uccidere decine di miliziani di Hezbollah e loro familiari. «Israele ha colpito duramente Hamas. Abbiamo inflitto colpi pesanti a Hezbollah. Ricordate i cercapersone? Ve li ricordate?», ha affermato mettendo in mostra con la mano sinistra il piccolo dispositivo nero. «Beh, posso dirvi questo: Hezbollah se li ricorda eccome», ha aggiunto.



Netanyahu: in proporzione il 7 ottobre è 16 volte l'11 settembre

Il 7 ottobre i palestinesi «hanno massacrato 1.200 israeliani. Voglio darvi un'idea di cosa significhi questo per un Paese di 10 milioni di abitanti. In proporzione, equivale a 40 mila americani innocenti massacrati in meno di 24 ore. Sono 16 volte l'11 settembre; 16 volte l'11 settembre, accaduto non molto lontano da qui». Lo ha dichiarato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York. «In quel giorno così buio, i nostri nemici si aspettavano che crollassimo. Ebbene, non siamo crollati. Al contrario, ci siamo rialzati e abbiamo combattuto come leoni», ha aggiunto.

Netanyahu: «Siamo nel Golan fin dai tempi di Mosè»

«Siamo nelle alture del Golan fino dai tempi di Mosè». Lo ha detto il premier israeliano Benjamin Netanyahu replicando al leader siriano Ahmad al-Sharaa che ieri, sempre dal palco dell'Onu, ha dichiarato che il Golan resterà territorio siriano.

Netanyahu: «Noi vinceremo, non abbiamo altra scelta»

«Noi vinceremo, non abbiamo altra scelta». Lo ha dichiarato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York.

Netanyahu: «Noi accusati da chi ha inventato il colonialismo»

«Alla vigilia della Guerra dei Sei Giorni del 1967, non ci trovavamo in nessuno di quei luoghi. Eravamo confinati in una minuscola striscia di terra. E lo siamo tuttora. Un'area pari a circa un terzo dell'uno per cento della superficie totale del mondo arabo. Eppure accusano Israele - la minuscola Israele - di colonialismo. Che colonialismo, poi... e chi sono i nostri accusatori? Beh, tra loro ci sono persone in Gran Bretagna e in Francia. Santo cielo, sono stati proprio loro a coniare il termine. Le loro colonie si estendevano su tutto il globo; quello era colonialismo. Un'altra menzogna». Lo ha dichiarato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York.

Netanyahu: «Se non avessimo attaccato l'Iran, saremmo morti»

«Distruggere gli impianti nucleari dell'Iran è stata un'impresa ardua. È stato estremamente difficile da realizzare. Eppure, per me, è stata una delle decisioni più semplici che abbia mai dovuto prendere in qualità di primo ministro. Perché, se non lo avessimo fatto, saremmo tutti morti». Lo ha dichiarato il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, nel suo discorso all'Assemblea generale dell'Onu a New York. «Ora, volete conoscere l'ironia suprema di questa difesa? Israele sta difendendo anche molti dei Paesi i cui delegati hanno appena abbandonato quest'aula. Anzi, voglio che sappiate che molti dei loro leader ci ringraziano persino in privato per aver neutralizzato le capacità nucleari dell'Iran. È difficile immaginare un'ipocrisia più sconcertante, eppure è esattamente di questo che si tratta», ha aggiunto.



Netanyahu parla all'Onu, molti delegati lasciano l'aula: «Se ci sono altri codardi mortali, vadano via»

Decine di delegazioni hanno lasciato la sala dell'Assemblea generale dell'Onu appena il premier israeliano, Benjamin Netanyahu, si è affacciato sul podio. È stato fischiato e oggetto di cori. Lui ha replicato: «Se ci sono altri codardi morali che non hanno ancora lasciato questa sala, vi prego di farlo ora».

Aiea: «Lavoreremo con tutti per ripristinare l'accesso agli impianti iraniani»

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea) lavorerà con tutte le parti, inclusa la Russia, per ripristinare l'accesso agli impianti nucleari dell'Iran. Lo ha dichiarato il direttore generale dell'Aiea Rafael Grossi. «Lavoreremo, anche con la Russia, per cercare di giungere a una soluzione diplomatica, indispensabile per recuperare l'accesso» agli impianti nucleari iraniani, ha affermato Grossi parlando ai giornalisti a margine dell'81 sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Susan Sarandon arrestata davanti all'Onu durante una protesta pro-Pal

L'attrice premio Oscar Susan Sarandon è stata arrestata durante una protesta pro-palestinese davanti al palazzo delle Nazioni Unite a New York, poco prima del discorso del Primo Ministro Benjamin Netanyahu. Anche le attrici vincitrici di un Emmy, Cynthia Nixon e Hannah Einbinder, sono state arrestate durante la protesta, alla quale ha partecipato anche l'attore Elliot Page.